

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

L'INVITTA CAPOLISTA NERAZZURRA HA IERI AUMENTATO ANCORA IL SUO VANTAGGIO

A metà strada: Inter 30, Milan 24, Juve 23, Roma 22

Il Napoli batte la Juventus - Striminzita vittoria dell'Inter sul Novara - Il Milan travolge l'Atalanta

A VELE spiegate

A vele spiegate, l'invitta capolista nerazzurra ha aumentato ancora il suo vantaggio di calcio ha doppiato la boa che segna la metà strada e ha iniziato la seconda fase del torneo con un vantaggio che assume di domenica in domenica proporzioni più massicce. Guardate la classifica: il Milan ha 6 punti di distacco, la Juventus 7, la Roma 8, il Bologna 9, la Lazio 10. E la media inglese è lì per confermare: Inter 30, Milan e Juventus - 2, Roma - 3, Bologna e Lazio - 8. Come vedete, la media inglese è anche più pessimistica della classifica.

Tutto finito, dunque? Sarebbe evidentemente assurdo, oltre che ridicolo, pretendere di dichiarare già morto un campionato che è solamente a metà strada e quindi ha ancora un lungo cammino da percorrere. Certo però che lo squadrone nerazzurro ha posto una seria ipotesi sul titolo e, in verità, meritatamente. Siamo d'accordo: quest'anno l'Inter non ha ancora offerto la grande vittoria, la prestazione clamorosa, come è accaduto a volte alla Juventus, al Milan e alla Roma; e anche la sua vittoria di ieri a Novara è apparsa strisciante, non ha fatto registrare quell'entusiasmo alti e bassi che sono stati invece, dal più al meno, la caratteristica di tutti gli altri aspiranti al coeduto.

Detto questo della capolista, vediamo rapidamente le altre squadre. Il Milan, facile vincitore dell'Atalanta (facile non è poi l'ultima venuta) è tornato al secondo posto, scavalcando la Juventus sconfitta a Napoli. Ieri gli azzurri hanno ritrovato di fronte ai grandi avversari l'orgoglio per superare i loro molti acchiacci. E soprattutto questo elemento di volontà che ha permesso ai partenopei di risalire l'iniziale svantaggio di due reti, e fra sperare che il Napoli abbia superato la sua crisi e si avvii ad essere uno dei protagonisti della lotta per le piazze d'onore.

La Roma è stata sconfitta a Ferrara, dove era andata battuta d'arresto per la compagna giallorossa, che ha perso così una ottima occasione per scavalcare a sua volta la Juventus e mantenere il contatto col Milan. Comunque la Roma, con il Bologna (che ha pareggiato a Torino continuando la sua serie positiva) e la Lazio (per la quale battere la Triestina è stato il punto) rimane fra le squadre più solide ed interessanti del campionato.

Chi sta davvero andando poveramente a rotoli è la Fiorentina, autentica benefattrice dei diseredati, che è andata allo stadio Siniagaglia a dare al Como quella vittoria da mesi invidiata dai larini. E così ora i venti sentono alle spalle il respiro miracoloso delle ultime in classifica. Spegliate non si vogliono correre brutti rischi.

Al Palermo invece la 17. giornata ha portato un po' di ossigeno, sotto forma di un secco 3-0 inflitto alla Sampdoria: vittoria, tanto più preziosa in quanto riportata su una avversaria diretta. Speriamo che i rosaner non si fermino troppo presto.

CARLO GIORNI

I RISULTATI e la classifica

Como-Fiorentina	3-1	Inter	17 13 4 0 31 9 30
Lazio-Triestina	4-1	Milan	17 11 2 4 23 17 24
Milan-Atalanta	3-1	Juventus	17 10 3 4 45 23 23
Napoli-Juventus	3-2	Roma	17 9 1 4 22 19 22
Novara-Inter	1-2	Bologna	17 9 2 5 29 20 21
Novara-Sampdoria	3-2	Lazio	17 8 4 5 23 21 20
Spal-Roma	2-1	Napoli	17 8 4 5 29 20 21
Torino-Bologna	1-1	Triestina	17 8 4 5 23 21 20
Udinese-Pro Patria	7-1	Atalanta	17 6 6 5 28 33 16
Pro Patria-Bologna	1-1	Udinese	17 6 4 7 25 31 16
Inter-Como	1-1	Torino	17 5 3 7 21 24 25
Spal-Fiorentina	1-1	Pro Patria	17 5 3 7 21 24 25
Udinese-Lazio	1-1	Spal	17 5 3 7 21 24 25
Novara-Milan	1-1	Milano	17 5 3 7 21 24 25
Atalanta-Napoli	1-1	Fiorentina	17 5 3 7 21 24 25
Juventus-Palermo	1-1	Lazio	17 5 3 7 21 24 25
Sampdoria-Torino	1-1	Novara	17 5 3 7 21 24 25
Roma-Triestina	1-1		



SPAL-ROMA 2-1 - Albani blocca una rovesciata di Sega, autore del goal decisivo, mentre Bertolotto vigila - (teletelo)

La Roma cede di stretta misura sul terreno ghiacciato di Ferrara (2-1)

I giallorossi, dopo aver raggiunto il pareggio con Galli, sono stati battuti da una rete di Sega - Senza colpa il bravo Albani

SPAL. Bugatti, Pellicani, Bernardini, Dell'Innocenti, Barranconi, Castoldi, Busnelli, Colombi, Segà, Bennike, Fontanesi. ROMA. Albani, Azimonti, Grosso, Tressi Bortoletto, Venturi, Lucchessi, Pandolfini, Galli, Bronè, Sundqvist, Marchetti di Milano.

FERRARA. 18 - Br... che freddo! L'acqua del fossato del Castello Estense è ghiacciata e mette i brividi solo a vederla; per le strade, sugli alberi, sui pali del telefono, la brina ha disteso il suo candido manto di ghiaccio. Br... che freddo!

Forse anche la Roma oggi ha sentito il freddo e non si è trovata a suo agio sul campo dello Stadio Comunale. Un campo duro e freddo come una pista di ghiaccio, con un manto di ghiaccio che ha reso il campo un campo di ghiaccio. Un campo di ghiaccio che ha reso il campo un campo di ghiaccio.

La Roma è stata sconfitta a Ferrara, dove era andata battuta d'arresto per la compagna giallorossa, che ha perso così una ottima occasione per scavalcare a sua volta la Juventus e mantenere il contatto col Milan. Comunque la Roma, con il Bologna (che ha pareggiato a Torino continuando la sua serie positiva) e la Lazio (per la quale battere la Triestina è stato il punto) rimane fra le squadre più solide ed interessanti del campionato.

Chi sta davvero andando poveramente a rotoli è la Fiorentina, autentica benefattrice dei diseredati, che è andata allo stadio Siniagaglia a dare al Como quella vittoria da mesi invidiata dai larini. E così ora i venti sentono alle spalle il respiro miracoloso delle ultime in classifica. Spegliate non si vogliono correre brutti rischi.

Sembra strano, ma oggi la Roma è stata battuta in quel campo nel quale si ritiene giustamente più forte: la praticità. Altro elemento determinante dell'insuccesso giallorosso a Ferrara, è stata la grande, generosa, entusiastante partita dei due mediani biancoazzurri Barranconi e Castoldi (questi stessi che giocavano insieme lo scorso anno nelle file del Pisa), che non hanno mai mollato un minuto i rispettivi avversari. Bronè e Pandolfini.

Mai un attimo di tregua, mai un attimo di esitazione; pronti all'anticipo, decisi nel marciamento, instancabili nel lavoro di rottura e di riforciamento; i due mediani sono stati il motore che ha dato vita e vigore all'intera squadra ferrarese.

I due hanno talvolta esagerato nelle spigolosità e in certe piccole cattiverie, ma hanno assolto il loro compito alla perfezione. Bronè e Pandolfini, infatti, seccati, irritati, infastiditi non sono riusciti a trovare una volta il ritmo buono, quella cadenza che fa affare volte davanti a un avversario di riguardo. Particolarmente deludente, la prova del danese apparso in campo per di più in un'occasione non riuscita per tutti l'incontro, con quel «maslino» di Barranconi.

Fermi e appannati i due interni, il quadrilatero, nonostante la volontà e il disperato affannarsi di Bortoletto e Venturi, è scomparso poco a poco, travolgenti nel suo crollo anche gli altri reparti della squadra.

Senza mordente la Lazio contro la Triestina (4-1)

Con tre reti segnate nella ripresa i bianco-azzurri si sono assicurati la vittoria

LAZIO. Sentimenti IV, Montanari, Sentimenti V, Furlazzi, Alzani, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larsen, Caprile. TRIESTINA. Nuciari, Belloni, Feruglio, Valentini, Pellicani, Giannini, Boscolo, Curti, Isipiro, Soerensen, De Vito.

La partita cominciò in sortita, con lenti patteggiamenti, con un pallone giocabile da ambo le parti, palle a campanile, picchi e ripicchi senza alcun senso. Al 4' salto fuori la rete di Bergamo: una rete chiara e regolaresima, eppure non suscitò molti entusiasmi. Feruglio aveva tentato di fermare il lancio Bredesen e finì per mandare in calcio d'angolo. Sul tiro della bandierina - mirabile perfetta di Puccinelli entro di giustizia Berg-

gamo e insaccò di testa sotto la traversa. Forse Nuciari fu ingannato dal sole contrario. Si riprese a giocare con spigliatezza: la Lazio stentava a mettersi in azione, i due mediani non riuscivano a dare palle decenti agli attaccanti, gli stessi difensori - escluso naturalmente Sentimenti IV - davano segni di incertezza. Al 5' la Triestina conquistava un angolo; all'8' Caprile metteva fuori di poco una palla pericolosa, calata da distanza ravvicinata. Al 10' un'azione che risvegliava un po' il gioco degli albaridati; Valentini toglieva la palla a Puccinelli e avanzava oltre la metà campo, dava a De Vito, che lanciava a sua volta Soerensen. Il biondo danese scendeva velocissimo lungo la linea laterale, stringeva e tirava forte e rasoterra. La parata di Sentimenti IV, disteso in tuffo, fu una vera prodezza.

Al 15' una punizione di Giannini trovava Isipiro appostato a due metri da Sentimenti IV e difensori laziali fermi: occasione spreca. Al 20' angolo per la Lazio: gioco alterno con tendenza della Triestina ad aumentare il ritmo e ad approfittare dell'inesistenza di Alzani e Bergamo e degli errori di Montanari. Fuga di Boscolo, al 21', che si conclude in angolo, senza esito. Qualcuno in tribuna grida: «Ma il gioco del calcio dove?». In realtà i giocatori in campo corrono dietro alla palla senza concludere gran che, tra la noia generale. Al 23' la Triestina mostra i denti: attacco schierato a ventaglio, tiro di Soerensen, intervento di Ferriassi che vuol rovesciare e invece butta sul montante. Sentimenti IV sfiora la palla e la respinge, riprende Curti sparo alto.

Duelli Feruglio-Bettolini ed è il triestino ad avere quasi sempre la meglio. Il valente centro-mediano cerca di porgere palle sfruttabili ai mediani e alle mezz'altre albaridate: al 34' scende De Vito (l'unica volta che sarà lanciato in tutta la partita) e Montanari si salva a stento in calcio d'angolo. Risponde subito la Lazio e guadagna a sua volta un angolo. Al 38' l'arbitro Di Leo commette la prima papera grave: fugge Puccinelli sulla destra, arriva sul fondo (oltre la bandiera?) e centra a mezz'altezza, Bergamo irrompe e insacca. Di Leo annulla e fa battere un calcio d'angolo per la Lazio. Incredibile!

La Triestina riprende fiato e il finale del primo tempo è suo: azione di Soerensen e di Isipiro, furbo e volenteroso. Al 42' il pareggio. C'è un fallo di Montanari su De Vito, un fallo inutile. Punizione dal limite, batte forte Curti, tocca di testa Isipiro, quel tanto che basta per spazzare Sentimen-

to e insacca con una forte palla al centro della porta squadrata. Tre a uno per la Lazio e la Triestina è in ginocchio.

Incessa un'altra rete, del tutto superflua, due minuti dopo, ed è forse la più bella rete della giornata: fuga di Puccinelli in vano ostacolato da Valentini, passaggio all'indietro a Bredesen che scatta e Caprile sul nicci del quale corso Caprile che spara al volo e segna.

E così la partita finisce, trasformandosi in un monologo della Lazio. Due episodi solitari negli ultimi dieci minuti mostrano di non essere ancora la squadra che potrebbe essere: quadrata in difesa, manovriera e abile nella mediana, pericolosa all'attacco. In realtà gli azzurri meritano di vincere ma non certo con uno scarto così netto. Abbiamo già detto delle incertezze e degli errori della difesa nel primo tempo; abbiamo l'impressione che, nella ripresa, Sentimenti V e compagni si siano rimessi in palla più per demerito degli avversari che per merito proprio.

Una brutta partita hanno giocato i due mediani, scarsamente registrati e privi di una visione chiara del gioco, anche se Bergamo ha avuto in definitiva, dei buoni appun- ti e lo stesso Alzani è battuto bene nella ripresa.

Per l'attacco bisogna fare GINO BRAGADIN

La scheda Totocalcio

Como-Fiorentina	(2-1)	1
Lazio-Triestina	(4-1)	1
Milan-Atalanta	(3-1)	1
Napoli-Juventus	(3-2)	1
Novara-Inter	(1-2)	2
Palermo-Sampdoria	(3-0)	1
Spal-Roma	(2-1)	1
Torino-Bologna	(1-1)	2
Udinese-Pro Patria	(7-1)	1
Brescia-Legnano	(1-0)	1
Padova-Lucchese	(2-0)	1
Salernitana-Treviso	(1-0)	1
Pisa-Livorno	(0-0)	2



LAZIO-TRIESTINA 4-1 - Bergamo (a destra) ha raccolto il traversone di Bredesen e ha scaraventato la rete



LAZIO-TRIESTINA 4-1 - Bergamo, colpendo di testa sul calcio d'angolo tirato da Puccinelli, segna il primo goal goal laziale. Nuciari appare ormai battuto

co a rimanere sulla linea del primo tempo è il vecchio Feruglio che si difende come un leone, mentre i due terzini diventano imprecisi e falliti; i mediani scompaiono via via, e l'attacco è di solo Isipiro tenta qualche cosa di serio.

La Triestina è subito costretta alla difensiva da una fuga di Caprile al 2', che si perde a fondo campo, ma deve capitulare al 3' per merito di Bettolini che si fa il centro e per una sfortunata azione di Feruglio dall'altra. Avviene che Bredesen raccoglie una palla sulla destra, poco oltre la metà campo, supera due avversari e mette al centro. Respinge con calma Feruglio ma la palla rimbalza sul ginocchio di Giannini e mette in azione Bettolini lanciato verso la rete. Il tiro del giovane centro-attaccante non perdona. Una volta andata in vantaggio la Lazio migliora gradualmente il suo gioco d'attacco e la Triestina perde mordente e voglia di giocare.

Un angolo all'8' per la Lazio, testa di Bredesen, gran tiro a volo di Bergamo, alto di pochissimo. Al 12' azione di Larsen (che si rivederà) che dà a Caprile smarcato, irrompe Belloni e atterra l'ala sinistra laziale: siamo in piena area! Di Leo incesca i primi furiosi fischi del pubblico.

Bredesen, Bettolini e Caprile giocano con sempre maggiore impegno e fortuna: rovesciata di Bettolini sull'ester-

na della rete al 17', tiro di Caprile fuori di poco al 22', altro tiro di Puccinelli al 23', al 25' Bettolini supera Feruglio, entra in area e fa un tiro a sparare ma il solito